

CON GLI OCCHI DI UNA MAMMA

Maria accompagna Gesù nel suo cammino verso la morte
insieme ai bambini vittime delle emergenze umanitarie



Il mio sguardo amorevole su un figlio sofferente

Via Crucis missionaria

INTRODUZIONE

In questo venerdì di quaresima voglio raccontarvi la Via Crucis di mio figlio, voglio farvi capire che cosa significa assistere alla sofferenza di chi si ama senza poter fare niente, voglio farvi comprendere fino a che punto può arrivare la cattiveria umana.

Percorreremo il calvario insieme a mio figlio e a tutti quei bambini e quelle mamme che quotidianamente vivono la propria via crucis a causa delle continue emergenze umanitarie che si affacciano sullo scenario mondiale: i bambini vittime dei cambiamenti climatici, i bambini vittime dell'instabilità economica globale, i bambini vittime dei conflitti, i bambini vittime della violenza sessuale, e le loro mamme.

State attenti e cercate di riflettere su quello che vi racconterò, riguarda anche ognuno di voi!



1ª Stazione

MIO FIGLIO VIENE CONDANNATO A MORTE con i bambini vittime delle emergenze umanitarie

Ogni fanciullo ai fini dello sviluppo armonioso e completo della sua personalità deve crescere in un ambiente familiare, in un clima di felicità, di amore e di comprensione
(Preambolo - Convenzione per i Diritti dell'Infanzia)

Quando l'ho messo al mondo sapevo già quale sarebbe stato il suo destino: morire per salvare l'umanità... ma... non si è mai preparati alla sofferenza e al dolore del proprio figlio. Vederlo lì, in piedi di fronte a tutti, schernito e umiliato, colpito e frustato, è stato qualche cosa di terribile. Mio figlio che veniva condannato a morte e io che non potevo fare nulla per lui! I soldati lo hanno preso e portato via senza darmi la possibilità di salutarlo, abbracciarlo, dirgli che lo amavo tanto...

Quello che ho vissuto io, lo vivono migliaia di donne i cui figli quotidianamente sono costretti ad affrontare una condanna a morte a causa di comportamenti sbagliati di altre persone. Quante mamme assistono impotenti al calvario del proprio figlio senza avere i mezzi per poter intervenire? Quante mamme piangono per un figlio che viene condannato in un mondo in cui non si è capaci di prevenire, ma si aspetta sempre la tragedia?

Perché oggi dobbiamo ancora piangere per i nostri figli invece che osservare con fiducia la loro crescita?

Letto:

Stanno emergendo numerose sfide che comportano rischi crescenti per i bambini e per le donne e minacciano il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) e di altri traguardi di sviluppo concordati a livello internazionale, soprattutto in contesti umanitari e post-crisi. Tra le principali minacce a ulteriori e più rapidi progressi in materia di diritti dell'infanzia figurano i rischi associati al cambiamento climatico, all'instabilità economica globale, alla natura mutevole dei conflitti e alla diffusione della violenza sessuale ai danni di bambini e donne. La maggior parte dei paesi che risultano più indietro nel cammino verso il raggiungimento dei traguardi e degli indicatori relativi agli OSM sta patendo delle emergenze o si sta riprendendo da esse, oppure presenta una lunga storia di crisi umanitarie. Diversi di questi paesi si

trovano costantemente tra quelli che presentano gli indicatori più deboli quanto a sopravvivenza, salute e assistenza sanitaria, nutrizione, acqua e servizi igienici, istruzione e protezione dell'infanzia. In contesti del genere, finanziamenti adeguati e capacità di fornire assistenza umanitaria risultano essenziali per promuovere i diritti dell'infanzia e favorire lo sviluppo umano sostenibile.

(da "L'intervento umanitario dell'UNICEF", 2010)

Una voce nella sofferenza...

Nessuna madre dovrebbe accompagnare la propria figlia nell'ultimo viaggio. Nessun genitore dovrebbe sopravvivere ai propri figli. Penso a tutte le volte in cui, insieme a Sara, abbiamo parlato del suo futuro, di come sarebbe diventata... della vita, dell'amore... e adesso non c'è più. Il dolore è forte anche se non ho più lacrime. Avrei voluto dirle ancora molte cose, abbracciarla e baciarla ancora, ma... è stato un attimo ed è volata via.

(Elisa, 43 anni - Italia)

Invocazioni:

- *Per i bambini che non crescono in un ambiente ricco d'amore
Noi ti preghiamo, Signore*
- *Per i bambini che non hanno qualcuno che li ascolta
Noi ti preghiamo, Signore*
- *Per i bambini costretti in situazioni di forte disagio
Noi ti preghiamo, Signore*
- *Per i bambini cresciuti troppo in fretta
Noi ti preghiamo, Signore*

Insieme:

Maria, tu che hai assistito alla condanna di tuo figlio, che hai provato il dolore causato dalla cattiveria del mondo, aiutaci a trasformare il nostro cuore per non essere più colpevoli della sofferenza dei nostri bambini.

Insegnaci ad aprire i nostri occhi alle difficoltà altrui, insegnaci a capire che chiunque è nostro fratello, e che ogni nostra azione, per quanto piccola, può causare conseguenze negative per gli altri.

Resta vicino alle migliaia di bambini e alle loro mamme dando loro quotidianamente la forza per credere in un futuro migliore.

2ª Stazione

**MIO FIGLIO VIENE CARICATO DELLA CROCE
con i bambini vittime
dei cambiamenti climatici**

**Ogni fanciullo ha un diritto inerente alla vita, alla sopravvivenza
e al proprio sviluppo
(articolo 6 - Convenzione per i Diritti dell'Infanzia)**

Vederlo così, quanta sofferenza! Hanno preso una grossa croce e l'hanno obbligato a portarla, così pesante, così grande...
La gente lo assaliva, rideva di lui, pochi erano coloro realmente colpiti da quello che stava succedendo.

Con lo sguardo lo seguivo mentre lentamente e con fatica saliva sul Golgota, le lacrime scorrevano lungo il mio volto e i pensieri correvano a quando bambino saliva sulle mie ginocchia per farsi raccontare le storie, a quando aiutava suo padre a levigare il legno e a quando era sempre pronto a difendere i più deboli.

Una croce pesante, una croce dal cui peso non ci si riesce a sottrarre è quella che moltissimi bambini portano quotidianamente sulle loro piccole spalle. Un futuro difficile fin da quando vengono messi al mondo e le loro mamme sempre costrette a fare scelte difficili, sempre in allerta per le incognite del domani.

Perché oggi non possiamo garantire un futuro sicuro ai nostri figli?

Letto:

È ormai generalmente accettata la probabilità che i cambiamenti climatici facciano aumentare la frequenza e l'intensità degli eventi meteorologici estremi, accelerino lo sfollamento e, al tempo stesso, minino i meccanismi per affrontare le emergenze e la capacità di recupero delle popolazioni più vulnerabili. Prove schiacciante indicano che molti dei principali killer di bambini – come le infezioni respiratorie acute, le malattie diarroiche, la malaria, altre malattie trasmesse dall'acqua o veicolate da insetti e la malnutrizione – sono estremamente sensibili a condizioni ambientali destinate con ogni probabilità a peggiorare in conseguenza dei cambiamenti climatici. Nei paesi in via di sviluppo, i bambini stanno già patendo il peso delle sempre più frequenti e intense alluvioni, tempeste e siccità, e si prevede che questo fardello aumenti nel tempo. Secondo le sti-

me, durante ognuno dei prossimi dieci anni, 175 milioni di bambini verranno probabilmente colpiti da disastri collegati al clima.

In ambienti già a corto di risorse, la maggiore competizione per l'accesso all'acqua, alle terre da pascolo e ad altre risorse naturali limitate sta determinando scontri fra comunità e tensioni transfrontaliere sempre maggiori. Inoltre, risulta significativa la probabilità che i conflitti esistenti si intensifichino e che se ne producano di nuovi a causa delle dispute sempre più accese in merito ai confini costieri, alla sicurezza alimentare, alla disponibilità di acqua potabile e alla distribuzione della popolazione.

(da "L'intervento umanitario dell'UNICEF", 2010)

Una voce nella sofferenza...

Lo tengo fra le braccia e non posso fare niente per aiutarlo, per alleviare le sue sofferenze. Mery, l'infermiera che segue mio figlio da qualche giorno, mi ha detto di andare a riposare un po' perché devo essere in forze per poter assistere Jean nel miglior modo possibile. Ma come faccio a lasciarlo solo in questo momento?? Da quando l'ho portato al centro di salute perché aveva la diarrea ha continuato a peggiorare e adesso non riesce neanche ad aprire gli occhi.

Anche la figlia della signora Andria si è ammalata quasi contemporaneamente al mio Jean, ma loro sono riusciti a portarla in capitale con la barca e so che adesso sta meglio. Sono contenta per loro, ma non è giusto che chi è povero, come me, non possa curare il proprio figlio ed è costretto ad assistere alla sua morte.

Il mio Jean si sta spegnendo piano piano e questo non è giusto!

(Patricia, 19 anni – Brasile)

Invocazioni:

- Per i bambini che subiscono traumi nella società in cui vivono
Ti preghiamo con tutto il cuore, Signore
- Per i bambini che soffrono e muoiono a causa dell'egoismo dei potenti
Ti preghiamo con tutto il cuore, Signore
- Per i bambini che assistono impotenti alle tragedie nella loro vita
Ti preghiamo con tutto il cuore, Signore
- Per i bambini che hanno difficoltà a sognare un futuro
Ti preghiamo con tutto il cuore, Signore

Insieme:

Maria, tu che in prima persona hai vissuto il peso della croce, che hai visto tuo figlio ucciso da uomini privi di un cuore puro, aiutaci a non schiacciare più l'umanità intera. Insegnaci a non decidere per gli altri, a non imporre la nostra volontà a coloro che ci circondano, insegnaci ad accettare ogni persona così come è stata creata.

Accompagna con il tuo sguardo amorevole tutti quei bambini che noi obblighiamo ad un destino avverso, resta al loro fianco come una mamma che non si stanca mai di lottare per loro!

3^a Stazione

MIO FIGLIO CADE PER IL PESO DELLA CROCE
*con i bambini vittime
dell'instabilità economica globale*

Ogni fanciullo ha diritto ad un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale (articolo 27 - Convenzione per i Diritti dell'Infanzia)

Continuavo a seguirlo cercando di stargli vicino, tra la folla qualcuno mi riconosceva e mi lasciava passare, altri non si preoccupavano del dolore di una madre. La strada percorsa era già molta in quelle condizioni quando mio figlio è caduto sotto il peso della croce, quando non è più riuscito a reggersi in piedi per la stanchezza... nessuno lo aiutava, nessuno si è messo in mezzo per difenderlo. Perché un uomo così buono ha dovuto subire tali sofferenze? Anche per me, che ho accettato il mio e il suo destino, non è stato facile comprendere tutto questo.

Anche il dolore di una mamma spesso non viene tenuto in considerazione: ogni strada che percorriamo è lastricata di difficoltà, sconfitte, paure... tante paure soprattutto di non riuscire a dare ai nostri figli una vita felice e tranquilla anche perché spesso non dipende solo da noi, ma dai comportamenti degli altri.

Perché oggi è così difficile vedere i nostri figli crescere in un mondo sano?

Letture:

All'inizio del 2010, si registrano alcuni segni di una nuova ripresa dell'economia mondiale. Ciononostante, è probabile che gli effetti del rallentamento globale del 2008-2009 sugli individui più poveri e vulnerabili perduri per qualche tempo, soprattutto se la ripresa sarà lenta e avrà degli intoppi, e che i paesi in via di sviluppo debbano affrontare una debole risalita delle esportazioni, un gettito fiscale limitato e livelli elevati di instabilità e di incertezza nella fornitura di aiuti internazionali.

I bambini e le donne sono stati colpiti in modo particolarmente duro, dato che le loro famiglie hanno dovuto lottare per assicurarsi viveri e altri servizi essenziali. Nel 2009 più di un miliardo di persone ha patito la fame in tutto il mondo, con un aumento di almeno 100 milioni rispetto al 2008.

Le indagini sul campo riferiscono un'allarmante tendenza all'aumento della malnutrizione infantile, con un numero molto maggiore di famiglie costrette a ridurre la quantità e la qualità della loro razione di cibo. Nella sola Asia meridionale, si stima che 400 milioni di persone ab-

biano patito la fame nel 2009, circa un quarto in più rispetto alla media regionale per il periodo 2004-2006. Una netta diminuzione del reddito familiare ha minato, tra le famiglie povere, la frequenza scolastica e la capacità di accedere a servizi sanitari. I prezzi elevati degli alimenti hanno ulteriormente provato i bilanci familiari, facendo aumentare il rischio che le famiglie più vulnerabili sospendano l'istruzione dei loro bambini e ricorrano a meccanismi di adeguamento per integrare il reddito familiare. Alcuni di questi meccanismi, come l'impiego dei bambini come domestici o nelle peggiori forme di lavoro minorile, possono mettere gravemente a repentaglio la salute, il benessere e la protezione dell'infanzia.

Gli effetti complessivi dei profondi shock economici possono risultare devastanti, spingendo da un giorno all'altro una famiglia, al verificarsi di un'emergenza, dalla vulnerabilità cronica a condizioni di bisogno umanitario immediato. Per i paesi che attualmente si trovano in condizioni di emergenza o che hanno appena cominciato a riprendersi, i prezzi elevati degli alimenti e l'instabilità dei prezzi dei carburanti possono aggravare una situazione già difficile. La lenta crescita economica globale degli ultimi anni

può avere implicazioni negative per la riduzione della povertà nel medio termine, e potrebbe far aumentare il rischio di tensioni per l'accaparra-

mento delle risorse e altri fattori di vulnerabilità.

(da "L'intervento umanitario dell'UNICEF", 2010)

Una voce nella sofferenza...

Un altro giorno è passato e vedo le mie bimbe sempre più stanche, ma non c'è alternativa a quello che stiamo vivendo. Mi rendo conto che per loro è difficile vivere così: la mattina si alzano presto per andare a scuola e poi, quando tornano a casa, mi aiutano a preparare panipuri e aaloo tiki e a venderli per le strade fino a tarda ora. Non è giusto e lo so! Ma come facciamo in questa situazione?... Siamo così poveri che non so che altro fare, lo so che non dovrei farle lavorare, ma come faccio da sola con 7 figli? Nessuno mi aiuta.

(Chitragandha, 23 anni – India)

Invocazioni:

- *Perché nessun bambino al mondo soffra la fame per causa nostra*
Donaci il tuo amore, Signore
- *Perché riusciamo a liberarci dalla schiavitù del consumismo*
Donaci il tuo amore, Signore
- *Perché nessun uomo calpesti più il diritto alla vita dei bambini*
Donaci il tuo amore, Signore
- *Perché i bambini non abbiano più paura del proprio futuro*
Donaci il tuo amore, Signore

Insieme:

Maria, tu che hai provato l'indifferenza degli uomini, che hai sentito sulla tua pelle la solitudine nel momento del bisogno, aiutaci ad essere accanto a coloro che vivono nella sofferenza e si sentono soli. Insegnaci a non cambiare strada, a non togliere lo sguardo di fronte ad un fratello in cerca di aiuto, a non mettere a tacere le nostre coscienze con poco! Condividi con le vittime economiche la sofferenza e insegna loro la via giusta con la forza del tuo amore di mamma.

4^a Stazione

MIO FIGLIO E' LASCIATO NUDO
con i bambini vittime dei conflitti

Ogni fanciullo ha il diritto di beneficiare della sicurezza sociale
(articolo 26 - Convenzione per i Diritti dell'Infanzia)

Arrivato in cima al monte Calvario il suo volto era stravolto dal dolore, ma questo non li ha fermati... No, no!... Perché inferire ancora... così... perché non lo hanno lasciato in pace invece di spogliarlo, di lasciarlo nudo, ferito e umiliato? Mi facevo largo tra la folla per raggiungerlo, dovevo fare qualche cosa per lui, ma cosa? I soldati continuavano a ridere di lui, a sbeffeggiarlo...

Ero sola in un mondo straniero, un mondo che ha voltato le spalle ad uno dei suoi figli più cari!

Quanta tristezza nel vedere quello di cui è capace l'essere umano. A volte non si ferma di fronte a niente: è capace di ferire, umiliare, picchiare, disprezzare, violare l'altro senza alcun problema.

Quante famiglie vivono situazioni come quella che ha vissuto mio figlio: famiglie schiacciate, umiliate, disprezzate costrette ai margini di una società che non le considera.

Perché oggi la sofferenza umana è così largamente diffusa?

Letto:

I conflitti minacciano l'accesso dei bambini a un'assistenza sanitaria di qualità, all'alimentazione, all'acqua pulita e agli impianti igienici. A causa dei conflitti le scuole vengono chiuse o utilizzate per ospitare famiglie sfollate; in alcuni ambienti, anche le scuole rischiano di subire attacchi. I bambini, poi, sono particolarmente esposti alla violenza e al reclutamento forzato da parte di gruppi armati. Le donne e le bambine, invece, corrono gravi rischi di essere rapite o coinvolte in traffici di esseri umani e di subire abusi sessuali, che comprendono anche l'uso dello stupro come arma di guerra; nella mag-

gior parte dei casi, le emergenze aggravano anche le vulnerabilità di genere.

Le cause di conflitto armato si stanno evolvendo, e attualmente comprendono fattori come il cambiamento climatico, le pressioni demografiche e le crescenti disparità nell'accesso ai servizi essenziali e alle forme di protezione tra i vari gruppi demografici. Le situazioni di conflitto, inoltre, sono sempre più caratterizzate da scontri interni protratti che colpiscono gravemente i civili, con conseguenze come gli spostamenti interni di massa.

(da "L'intervento umanitario dell'UNICEF", 2010)

Una voce nella sofferenza...

Non è possibile... dove è? Non lo riesco più a trovare...

Sono passati alcuni giorni da quando ho dovuto lasciare la mia casa perché i ribelli si stavano avvicinando al villaggio e da allora non ho più notizie del piccolo Akin... dove sarà? Con chi sarà? Sarà ancora vivo? Siamo scappati di corsa e la sua mano che stringeva la mia è scivolata via e l'ho perso.

Di sera, quando tutto sembrava calmo sono tornata indietro, il villaggio era distrutto e non c'era più nessuno. Signore, dammi la forza di continuare a vivere nella speranza che mio figlio sia ancora vivo... ti prego... non me lo portare via!

(Malaika, 21 anni – Rwanda)

Invocazioni:

- *Ai bambini che non riescono ad andare a scuola*
Dona la tua consolazione, Signore
- *Ai bambini che soffrono per le malattie*
Dona la tua consolazione, Signore
- *Ai bambini che sono costretti a lasciare la propria casa*
Dona la tua consolazione, Signore
- *Ai bambini che vivono per strada*
Dona la tua consolazione, Signore

Insieme:

Maria, tu che hai avuto un figlio umiliato e spogliato delle proprie vesti, che hai vissuto da vicino l'abbandono della gente, aiutaci a non infliggere umiliazioni profonde a chi già vive in difficoltà. Insegnaci a comprendere le vite di coloro che ci passano accanto, a considerarli esseri umani che meritano una vita degna. Insegnaci a creare e a vivere in una società che non vuole lasciare indietro nessuno, che non vuole dimenticare ai margini. Insegnaci a non disprezzare ciò che non conosciamo e dacci la forza per voler andare incontro a quello che è diverso. Con la forza della tua presenza di mamma alleggerisci l'umiliazione che infliggiamo al nostro prossimo.

5ª Stazione

MIO FIGLIO MUORE SULLA CROCE con i bambini vittime della violenza sessuale

Ogni fanciullo ha diritto ad essere protetto contro ogni forma di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale (articolo 34 - Convenzione per i Diritti dell'Infanzia)

Non ho più la speranza che si possa salvare...

Lo stanno inchiodando sulla croce, sento le sue urla, vedo il suo volto sofferente... ma non posso fare nulla per lui! Il mio cuore è in frantumi, i miei occhi non hanno più lacrime. Mi inginocchio ai suoi piedi e lo guardo... anche lui volge i suoi occhi verso di me ed è come se volesse rassicurarmi prima di morire.

E poi, fra le urla e le risate dei soldati, muore guardando al Padre suo.

Perché una madre deve assistere impotente alla morte del figlio? È una cosa che non dovrebbe succedere mai! La fine dell'esistenza di un figlio, una tragedia per qualunque mamma. Quante mamme perdono i propri figli per mano altrui, senza possibilità di modificare questo destino? Quante mamme soffrono in silenzio per una situazione avversa?

Perché oggi tante mamme sono costrette ad assistere impotenti alla morte del proprio figlio?

Letto:

In qualunque contesto, la violenza sessuale contro i bambini e le donne costituisce una grave violazione dei diritti umani. Prove emergenti stanno gettando una luce allarmante sulla diffusione della violenza sessuale contro le donne e i bambini.

Negli ultimi anni, la preoccupazione a livello internazionale per la crescente incidenza della violenza sessuale negli scenari d'emergenza è nettamente aumentata. Nei primi giorni di un'emergenza, i bambini corrono maggiori rischi di venir separati dalle loro famiglie e assoggettati a violenze e abusi. Si trovano inoltre a dover affrontare nuovi rischi quando, man mano che la situazione d'emergenza si

stabilizza, vengono trasferiti in accampamenti. In queste zone così densamente popolate, i bambini si ritrovano particolarmente esposti alla violenza sessuale e di altro genere, al traffico di esseri umani, al rapimento e al reclutamento non volontario da parte di eserciti e gruppi armati. Nella regione orientale della Repubblica Democratica del Congo, dove si stima che più della metà di tutti gli stupri denunciati tra gennaio ed aprile del 2009 siano stati commessi contro ragazze minorenni, le forze impegnate nel conflitto continuano a commettere impunemente violenze sessuali.

(da "L'intervento umanitario dell'UNICEF", 2010)

Una voce nella sofferenza...

Non è facile raccontare quello che sto passando e quello che ha vissuto mia figlia Eleonora. Eravamo sedute sul letto a leggere una storia, come ogni sera, prima della nanna e lei senza motivo ha preso una sua bambola e ha mimato un atto sessuale. Non ci potevo credere. Era troppo piccola per conoscere e capire certe cose. Sono entrata nel panico e ho chiamato subito mio marito per cercare di capire insieme che cosa potesse essere successo. Qualcuno ha cercato di portare via l'infanzia di Eleonora, una persona che credevamo amica a cui avevamo affidato la nostra piccola nella certezza che sarebbe stata bene, la nostra baby-sitter. Mi sembra ancora impossibile, le ho affidato mia figlia e lei le ha fatto tante brutte cose. Perché?

Non so quanto tempo ci vorrà prima che Eleonora possa superare que-

sto trauma, ma faremo di tutto perché ciò possa avvenire.

(Anna, 31 anni– Italia)

Invocazioni:

- *Per quei bambini che sono umiliati continuamente*
Accogli la nostra preghiera, Signore
- *Per quei bambini che sono spogliati della propria fanciullezza*
Accogli la nostra preghiera, Signore
- *Per quei bambini che sono nudi di fronte al mondo*
Accogli la nostra preghiera, Signore
- *Per quei bambini che subiscono ogni tipo di abuso*
Accogli la nostra preghiera, Signore

Insieme:

Maria, tu che hai visto tuo figlio morire sulla croce, che hai sentito le sue urla di dolore e hai visto il suo pianto, aiutaci ad affrontare e a rimediare ai nostri errori. Insegnaci a non cercare la nostra felicità sulle spalle degli altri, a non considerare le persone come merce di scambio per il raggiungimento dei nostri fini.

Resta a fianco di tutti coloro che hanno bisogno di sentire una presenza amorevole mentre vivono il proprio calvario, permetti loro di sperare in un futuro diverso.

6ª Stazione

MIO FIGLIO VINCE LA MORTE
insieme ai bambini che lottano ogni giorno per un futuro migliore

Sono passati tre giorni e mi hanno portato la notizia che mio figlio è risorto. Sapevo che sarebbe successo, ma provo lo stesso una incredibile gioia.

La notizia si diffonde velocemente e insieme ci ritroviamo a festeggiare e ad aspettarlo. Quanta felicità fra tutti noi, gli animi che fino a qualche giorno prima erano tristi sono euforici!

... Eccolo... corro ad abbracciarlo e mi sento nuovamente viva.

Come è bello sentirsi felici, vivi e amati. Mio figlio ci ha mostrato la via maestra per essere felici e possiamo esserlo solo se doniamo la nostra vita agli altri, mettendo i nostri talenti a disposizione dei fratelli sofferenti.

Continuate oggi a seguire gli insegnamenti di mio figlio e la vostra vita sarà piena!

Letture:

Vorrei parlarvi a lungo di tombe vuote, come grembi materni dopo il parto. Di macigni che rotolano dall'imboccatura dei sepolcri, liberandone la preda. Di pianti accorati di donne che cercano tra i morti il vivente.

Vorrei parlarvi a lungo di primavera che irrompono come segni di tempi interiori o di stagioni spirituali fiorenti sotto l'urto della grazia. Di albe incantate che mutano in danza il lamento degli uomini.

Vorrei parlarvi a lungo di Lui, risorto con le stigmate del dolore. Di schiavitù sconfitte. Di catene rotte. Di abissi inebrianti di libertà.

Una voce nella gioia...

Non ho avuto il dono di poter avere dei figli naturali, ma ho sempre avuto tanto amore da donare e così, insieme a mio marito abbiamo deciso di adottare un bambino. Lo abbiamo aspettato per tanto tempo e fra poco potremo portarlo a casa e dargli tutto il calore di cui avrà bisogno. Il suo nome è John. Nei suoi pochi anni di vita ha già dovuto soffrire tanto e spero di riuscire ad essere per lui una buona mamma, una mamma come Maria è stata per Gesù, una mamma che accompagna, una mamma che si prende cura, una mamma che consiglia, una mamma che sa amare in silenzio.

(Ellen, 35 anni- Australia)

Ma come tradurrò in termini nuovi l'annuncio di liberazione, io successore degli apostoli?

Ecco, forse solo con una preghiera.

Aiutaci, Signore, a portare avanti nel mondo e dentro di noi la tua Resurrezione.

Donaci la forza di frantumare tutte le tombe in cui la prepotenza, l'ingiustizia, la ricchezza, l'egoismo, il peccato, la solitudine, la malattia, il tradimento, la miseria, l'indifferenza hanno murato gli uomini vivi.

E mettimi una grande speranza nel cuore.

(don Tonino Bello)

Invocazioni:

- *Per quanti sono testimoni del tuo amore*
Accogli la nostra preghiera, Signore
- *Per quanti sono prossimo dei propri fratelli*
Accogli la nostra preghiera, Signore
- *Per quanti sono tuoi discepoli*
Accogli la nostra preghiera, Signore
- *Per quanti sono pieni di te*
Accogli la nostra preghiera, Signore



Insieme:

Grazie Maria, per essere stata una mamma che ha accettato il proprio destino insieme al figlio, grazie per averlo cresciuto nel tuo amore e per averlo donato a noi.

Grazie per il tuo esempio di disponibilità piena al progetto di Dio.

Per chi volesse informarsi sulle emergenze umanitarie:

- L'intervento umanitario dell'UNICEF uniti per i bambini nelle emergenze, Rapporto 2010
- www.crisidimenticate.it.